

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0485

Giovedì 17.08.2000

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ SANTA MESSA PER I GIOVANI DEL VII FORUM INTERNAZIONALE
- ◆ LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'INVIATO SPECIALE ALLE CELEBRAZIONI DEL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE DEL PERÙ (LIMA, 30 AGOSTO-3 SETTEMBRE 2000)

◆ SANTA MESSA PER I GIOVANI DEL VII FORUM INTERNAZIONALE

SANTA MESSA PER I GIOVANI DEL VII FORUM INTERNAZIONALE

Pubblichiamo di seguito l'omelia che il Santo Padre ha pronunciato nel corso della Messa celebrata questa mattina nel Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo per i giovani del VII Forum Internazionale, svoltosi a Roma dal 12 al 15 agosto:

● OMELIA DEL SANTO PADRE

1. "Prima di formarti nel grembo materno ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce ti avevo consacrato" (*Ger* 1,5). La Parola rivolta da Dio al profeta Geremia ci tocca personalmente. Essa evoca il disegno che Dio ha su ciascuno di noi. Egli ci conosce individualmente perché dall'eternità ci ha scelti ed amati, affidando a ciascuno una specifica vocazione all'interno del piano generale della salvezza.

Cari giovani del Forum Internazionale, sono lieto di accogliervi insieme con il Signor Cardinale James Francis Stafford, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, ed i suoi Collaboratori. Vi saluto con affetto.

Giustamente voi vi sentite interpellati in prima persona dalle parole del Profeta. Molti di voi infatti ricoprono già una responsabilità nella propria Chiesa locale, e molti saranno chiamati ad assumerne una. È quindi importante

che portiate con voi la ricchezza dell'esperienza umana, spirituale ed ecclesiale di questo Forum. Siete inviati ad annunciare ad altri le parole di vita che avete ricevuto: esse agiranno e getteranno radici in voi quanto più voi le condividerete con gli altri.

Cari giovani, non dubitate dell'amore di Dio per voi! Egli vi riserva un posto nel suo cuore e una missione nel mondo. La prima reazione può essere la paura, il dubbio. Sono sentimenti che ha sperimentato prima di voi lo stesso Geremia: "Ahimè, Signore Dio, ecco, io non so parlare, perché sono giovane!" (*Ger* 1,6). Il compito sembra immenso, perché assume le dimensioni della società e del mondo. Ma non dimenticate che, quando chiama, il Signore dona anche la forza e la grazia necessaria per rispondere alla chiamata.

Non abbiate paura di assumere le vostre responsabilità: la Chiesa ha bisogno di voi, ha bisogno del vostro impegno e della vostra generosità; il Papa ha bisogno di voi e, all'inizio di questo nuovo millennio, vi chiede di portare il Vangelo sulle strade del mondo.

2. Nel Salmo responsoriale abbiamo udito una domanda che nel mondo inquinato di oggi risuona con una particolare attualità: "Come potrà un giovane conservare pura la sua via?" (*Sal* 118,9). Abbiamo anche udito la risposta, semplice ed incisiva: "Custodendo le tue parole" (*ibid*). Occorre dunque domandare il gusto per la Parola di Dio e la gioia di poter testimoniare qualcosa che è più grande di noi: "Nel seguire i tuoi ordini e la mia gioia..." (*Sal* 118,14).

La gioia nasce anche dalla consapevolezza che innumerevoli altre persone nel mondo accolgono come noi gli "ordini del Signore" e ne fanno sostanza della loro vita. Quanta ricchezza nell'universalità della Chiesa, nella sua "cattolicità"! Quanta diversità secondo i paesi, i riti, le spiritualità, le associazioni, movimenti e comunità, quanta bellezza, e nello stesso tempo quale comunione profonda nei valori comuni e nel comune attaccamento alla persona di Gesù, il Signore!

Avete percepito, vivendo insieme e pregando insieme, che la diversità dei vostri modi di accogliere e di esprimere la fede non vi separa gli uni dagli altri né vi mette in concorrenza. Essa è solo una manifestazione della ricchezza di quell'unico, straordinario dono che è la Rivelazione, di cui il mondo ha tanto bisogno.

3. Nel Vangelo che abbiamo appena ascoltato, il Risorto pone a Pietro la domanda che determinerà tutta la sua esistenza: "Simone di Giovanni, mi ami?" (*Gv* 21,16). Gesù non gli chiede quali siano i suoi talenti, i suoi doni, le sue competenze. Non domanda neppure a colui che poco tempo prima lo aveva tradito se d'ora in poi gli sarà fedele, se non cadrà più. Gli domanda la sola cosa che conti, la sola che possa dare fondamento ad una chiamata: mi vuoi bene?

Oggi il Cristo rivolge la stessa domanda a ciascuno di voi: mi vuoi bene? Non vi domanda di saper parlare alle folle, di saper dirigere un'organizzazione, di saper amministrare un patrimonio. Vi domanda di volergli bene. Tutto il resto verrà di conseguenza. Infatti, mettere i propri passi sulle orme di Gesù non si traduce immediatamente in cose da fare o da dire, ma innanzitutto nel fatto di amarlo, di restare con lui, di accoglierlo completamente nella propria vita.

Oggi rispondete con sincerità alla domanda di Gesù. Certuni potranno dire con Pietro: "Certo, Signore, tu lo sai che ti amo!" (*Gv* 21,16). Altri diranno: "Signore, tu sai come vorrei volerti bene, insegnami ad amarti per poterti seguire". L'importante è di rimanere sulla strada, di continuare il cammino senza perdere di vista la meta, fino al giorno in cui potrete dire con tutto il cuore: "Tu lo sai che ti amo!".

4. Cari giovani, amate Cristo e amate la Chiesa! Amate Cristo come egli vi ama. Amate la Chiesa come Cristo la ama.

E non dimenticate che l'amore vero non pone condizioni, non calcola, non recrimina, ma semplicemente ama. Come potreste, infatti, essere responsabili di un'eredità che non accettate se non in parte? Come partecipare alla costruzione di qualcosa che non si ama con tutto il cuore?

La comunione al corpo e al sangue del Signore aiuti ciascuno a crescere nell'amore per Gesù e per il suo corpo che è la Chiesa.

[01693-01.01] [Testo originale: Italiano]

**LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'INVIATO SPECIALE ALLE CELEBRAZIONI DEL CONGRESSO
EUCARISTICO NAZIONALE DEL PERÙ (LIMA, 30 AGOSTO-3 SETTEMBRE 2000)**

In data 27 aprile 2000, il Santo Padre ha nominato l'Em.mo Card. Bernard F. Law, Arcivescovo di Boston, suo Inviato Speciale alle celebrazioni del Congresso Eucaristico Nazionale del Perù, in programma a Lima nei giorni 30 agosto - 3 settembre 2000.

L'Em.mo Card. Bernard F. Law sarà accompagnato da una Missione composta da:

- Rev.do Mons. Antonio Arcari, Consigliere della Nunziatura Apostolica a Lima;
- Rev.do Mons. Paul B. McInerny, Segretario personale del Card. Law;
- Rev.do P. Antonio Santarsiero, O.S.I., Superiore Provinciale degli Oblati di San Giuseppe

in Perù;

- Rev.do Sac. Salvador Piñeiro, Parroco di "Santa Rosa" in Lima.

Pubblichiamo di seguito la Lettera che il Santo Padre ha inviato al Card. Bernard F. Law:

Venerabili Fratри Nostro

BERNARDO FRANCISCO S.R.E. Cardinali LAW

Archiepiscopo Bostoniensi

Hominum quondam a conspectu digressus, sub panis specie manere voluit nobiscum ipse Dominus, supernum mentibus lumen animabusque exoptatum vigorem ut ministraret. Ex tanto enim sacramento fideles confirmati suam operam in cotidianis muneribus obeundis fortius studiosiusque praestare valent.

Prudenti de consilio novimus Congressum Eucharisticum Nationis Peruvianae a die XXX mensis Augusti ad diem III mensis Septembris futurum. Celebratio ipsa perquam opportune incohabit cum Sollemnitatis inibi celebrabitur sanctae Rosae de Lima. Fideles namque, praeclaris incitati praestantis huius caelitis exemplis, frequentes accedent Corporis et Sanguinis Christi mysterium veneraturi, memores prorsus solidae illius doctrinae, quae largiter est quondam allata, ubi primum christiana haec ad loca religio delata est.

Cupimus et Nos nostro quoque tempore pietatis hae testificationes ut confirmentur et fides solidetur, quo latius pleniusque Salvatoris hodierni homines fruantur salute et ipsi hoc divino de Sacramento uberrimos capiant fructus. Hoc namque convivium plurimum affert efficacitatis et ad maiora patranda usque compellit, idque multum iuvat ut quisque Magni Iubilaei plenius adipiscatur beneficia.

Itaque congrua per suum Praesidem Excellentissimum Aloisium Armandum Bambarén Gastelumendi Peruvianis Fratribus petentibus Episcopis, ut ritus sollemnius explicaretur, ad te, Venerabilis Frater Noster, cogitationem

Nostram admovimus, qui aptissimus visus es atque par ad ministerium hoc sustinendum et efficaciter gerendum. Ideo fraterna affectione permoti, te *Missum Extraordinarium* constituimus Nationis Peruviana ad Congressum Eucharisticum celebrandum.

Verba tandem Nostra transmittenda curabis et cohortationem ad Eucharistiae vehementiorem cultum itemque omnibus participibus benevolentiam Nostram significabis. Benedictionem demum Apostolicam Nostro nomine omnibus adstantibus largiaris copiose velimus, quae sit caelestis praesidii nuntiatrice et felicitatis temporis pignus.

Ex Aedibus Vaticanis die VIII mensis Iulii, anno MM, Pontificatus Nostri vicesimo altero.

IOANNES PAULUS II

[01692-07.01] [Testo originale: Latino]
